



IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Premesso che la Giunta Regionale con deliberazione n. 53 del 23 febbraio 2016, così come integrata con delibera n. 76 del 1° marzo 2016, ha disposto il Commissariamento dell'Ente per un periodo non superiore ad un anno;

Preso atto del decreto del Presidente della Regione Lazio n.T00031 del 4 marzo 2016 di nomina del Dott. Riccardo Casilli per un periodo non superiore ad un anno nelle funzioni di Commissario Straordinario con i poteri inerenti l'ordinaria e la straordinaria amministrazione, che lo Statuto dell'Istituto Romano di San Michele attribuisce al Presidente e al Segretario Generale;

Preso atto, altresì, dei seguenti compiti conferiti al Commissario Straordinario con il suddetto decreto di nomina:

- a) adeguare lo Statuto dell'Istituto Romano di San Michele al principio di diretta derivazione costituzionale, di distinzione delle funzioni fra vertice politico e dirigenza amministrativa;
- b) disporre il riesame degli atti dell'Istituto Romano di San Michele, adottati a far data dall'avocazione presidenziale delle competenze del Segretario Generale, disposta con Decreto Presidenziale n.19 del 14 novembre 2014, sino alla data di insediamento;
- c) ripristinare e garantire il corretto e regolare svolgimento delle funzioni di competenza dell'IPAB, secondo modelli organizzativi e gestionali che assicurino adeguata economicità, efficacia ed efficienza;
- d) garantire lo svolgimento dell'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'Ente;

Rilevata la necessità di procedere alla complessiva revisione dell'assetto organizzativo finalizzato al raggiungimento dei principi di efficacia, efficienza, economicità e buon andamento;

Dato atto, altresì, dell'impellente ed irrinunciabile necessità di potenziare i servizi già dedicati agli ospiti e di ampliare l'offerta ad anziani, alle loro famiglie, e a tutto il territorio circostante rispetto ad esigenze diverse ed ulteriori, e che è altresì doveroso mettere in atto una politica di apertura al territorio anche al fine di incrementare la presenza degli ospiti della Casa di Riposo, che ad oggi, a fronte di una capacità ricettiva di 80 posti letto, consta di solo 37 presenze;

Attesa la necessità e l'urgenza di attivare una propedeutica fase di sperimentazione su alcuni aspetti organizzativi sui quali la legge impone di intervenire per un adeguamento funzionale e strutturale, come di seguito articolato per ambiti operativi da intendere come progettazione, organizzazione ed implementazione delle attività nelle more dell'adeguamento organizzativo complessivo dell'Ente;

Atteso

- che nel corso delle attività di analisi afferenti gli obiettivi di cui alla succitata lettera c), è emersa l'urgenza di dare esecuzione all'obbligo posto in capo a tutte le pubbliche amministrazioni di organizzare un Ufficio per le Relazioni con il Pubblico;
- che la Legge 150 del 2000, nel riaffermare i principi generali espressi con il D. Lgs. n. 29/1993, assegna all'URP nuove funzioni, ampliando quindi il ruolo e i compiti di tale struttura;
- che con la Legge 150/2000 si prevedono infine specifiche professionalità per il personale dell'URP, delineati in maniera più precisa con il Decreto 422/2001;
- che all'art. 8 della legge 150/2000 si prevedono compiti e funzioni degli URP;
- che il comma 6, dell'art. 2, del D.P.R. 422/2001 dichiara esplicitamente che ciascuna Amministrazione provvede, nell'esercizio della propria potestà regolamentare, ad adottare atti di organizzazione degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico;
- che, in base al comma 1, dell'art. 4, della Legge 150/2000 le Amministrazioni Pubbliche individuano, nell'ambito delle proprie dotazioni organiche, il personale da adibire alle attività di



informazione e di comunicazione, e programmano la formazione secondo modelli formativi individuati;

Dato atto che l'Istituto Romano di San Michele gestisce direttamente una Residenza Sanitaria Assistita di 40 posti letto e una Casa di Riposo per anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti che a pieno regime raggiunge 80 presenze, site all'interno del Comprensorio Istituzionale presso la Palazzina Toti, e che l'attivazione di un Ufficio per le Relazioni con il Pubblico, rappresenta un percorso di cambiamento organizzativo che richiede un'attenta progettazione, sia in fase strategica e sia in fase operativa;

Rilevata l'assimilabilità tra alcune delle funzioni che la normativa attribuisce agli URP con alcune delle attività che il Regolamento di Organizzazione adottato con delibera n. 154/1999 attribuisce all'ambito di competenza dell'Ufficio Accettazione;

Valutata l'opportunità di programmare una progressiva implementazione delle funzioni dell'Ufficio Accettazione al fine di poter riscontrare l'obbligo imposto dalla succitata normativa, in merito alle funzioni degli URP;

Valutata, altresì l'opportunità di revisionare e migliorare le procedure connesse alla gestione dell'Ufficio Ammissioni con particolare riguardo alla gestione delle rette, anche in considerazione dell'ingente volume di crediti non recuperati per i quali si dovrà a breve disporre sulle attività conseguenti;

Atteso

- che il nuovo Ufficio opererà in equipe con la Direzione dell'Assistenza, con i coordinatori dei reparti, col personale sanitario, col sistema centrale dell'Amministrazione stessa (ad es. per le attività di recupero crediti da rette non pagate) gestendo le proprie attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- che l'Ufficio URP dell'Istituto Romano di San Michele andrà articolato nella sua funzione di *front - office* e di *back - office*: la prima rappresenterà il motore che mantiene in movimento tutte le attività dell'ufficio per le relazioni con il pubblico, la seconda costituirà il punto di "massima visibilità";
- che le attività di organizzazione e pianificazione delle funzioni riferibili all'URP dell'Istituto, risultano riconducibili ad una figura dirigenziale, tenuto conto, inoltre, che la funzione di mediazione tra l'utenza e l'URP (in entrambe le sue articolazioni), richiederà il possesso di conoscenze, competenze, e attitudini sociali, con un ruolo informativo (informazione e consulenza), un ruolo persuasivo (promuovere i servizi, orientare la domanda di assistenza), ed un ruolo conoscitivo (apprendere nuovi bisogni e tendenze del territorio);
- che affinché possa esercitare con maggiore efficacia il proprio ruolo, sarà opportuno ricondurre sotto il coordinamento della predetta figura dirigenziale anche le attività della Portineria, al fine di fornire all'utente un servizio di accoglienza di qualità già al primo contatto con l'Istituzione;
- che la dotazione organica dell'URP e i dipendenti interessati saranno individuati con successivo provvedimento di assegnazione del personale, tenendo conto oltre che delle specifiche competenze anche delle cosiddette "*competenze trasversali*" o comportamentali: capacità relazionali e comunicative, di ascolto ed inclinazione al soddisfacimento dei bisogni;
- che tale indirizzo organizzativo non solo è doveroso ma contribuirà al recupero un'immagine positiva dell'IPAB San Michele, tramite la comunicazione istituzionale, e configurarsi come una delle casse di risonanza per portare a conoscenza della collettività territoriale l'agire dell'Ente secondo principi di onestà e di diritti uguali per tutti;

Rilevata, altresì, nel corso delle attività di analisi della struttura organizzativa dell'Ente, come da mandato del Presidente della Regione Lazio, la necessità di intervenire sull'Archivio dell'Ente con l'obiettivo di renderne la consultazione agevole in coerenza con gli obblighi della vigente normativa di settore;



Dato atto

- che gli archivi e i singoli documenti degli Enti pubblici sono oggetto di particolare tutela in quanto considerati dalla legge beni culturali fin dall'origine (art.10, c.2-b D.Lgs 42/2004);
- che risulta oneroso, oltrechè inutile, conservare illimitatamente l'archivio nella sua totalità: esso deve essere periodicamente sottoposto ad una selezione razionale, che va prevista fin dal momento della creazione dei documenti, e va disciplinata nel piano di conservazione (art. 68, c. 1 6 DPR 445/2000);
- che l'Ente pubblico ha l'obbligo di ordinare il proprio archivio (art. 30 c. 4 D.Lgs 42/2004) con ciò intendendo sia l'obbligo di predisporre mezzi e procedure perché l'archivio corrente nasca ordinato, che riordinare l'archivio già esistente ove si trovi in stato di disordine;
- che si rende necessario affidare l'Archivio a una figura dirigenziale con il compito precipuo di elaborare il piano di conservazione, integrato con il sistema di classificazione, definendo i criteri di organizzazione dell'archivio, di formazione dei fascicoli e delle serie, di selezione periodica e di conservazione permanente (art. 68 DPR 445/2000), anche tenuto conto del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n. 82, con modifiche ed integrazioni introdotte dal D.Lgs. 30 dicembre 2010, n. 235, e dal D.L. 13 agosto 2011, n. 138);

Atteso che in data 29/2/2016 è scaduto l'incarico dirigenziale affidato al Dott. Mauro Fondi con delibera n.74/2014 (prorogato fino al 29/2/2016 con delibera n. 2/2016);

Attesa l'opportunità, sentito anche l'interessato, di affidare ai sensi degli artt. 22 e 41 del CCNL Area II Regioni ed Autonomie Locali 1994 – 1997 al Dott. Mauro Fondi, Dirigente di ruolo in posizione soprannumeraria, l'incarico di natura dirigenziale di avviare con la dovuta urgenza le attività di progettazione e organizzazione dell'URP, inteso come "estensione" dell'Ufficio Accettazione del quale gli viene contestualmente affidata la gestione (ivi incluso il coordinamento della Portineria), e di affidare altresì al Dirigente medesimo l'incarico specifico di studiare e programmare tutte quelle attività che consentano all'Ente di ottemperare all'obbligo specifico di conservare, ordinare e inventariare il proprio Archivio;

Tenuto conto, comunque, che tale incarico risponde ad esigenze contingenti ed urgenti, che dovranno essere rivalutate all'esito della fase di sperimentazione in sede di revisione della struttura organizzativa dell'Ente di prossima attuazione;

Atteso che al Dirigente competerà lo stipendio tabellare, pari ad euro 43.310,88, e, a fronte delle attività di competenza sopra evidenziate che risultano assimilabili in via analogica a quelle ascrivibili ai Dirigenti d'Ufficio in servizio presso la Regione Lazio, sarà attribuita la retribuzione di posizione pari ad euro 35.000,00 e la retribuzione di risultato annua pari al 45% della retribuzione di posizione, in analogia a quanto previsto per le figure dirigenziali in servizio presso la Regione Lazio e già oggetto di parziale adeguamento presso l'Ente con delibera n. 73/2011;

Atteso

- che l'indennità di posizione, e la relativa indennità di risultato, trovano copertura finanziaria nel Fondo risorse decentrate;
- che con il presente atto vengono revocate tutte le disposizioni regolamentari in contrasto con quanto disposto con il presente decreto;
- che con successivo atto si provvederà all'assegnazione del personale;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Visto la legge 17.7.1890 n. 6972 e successive modificazioni;

Visto l'art. 21 del D. Lgs. 4 maggio 2001 n. 207;



DECRETA

per quanto esposto in narrativa, parte integrante e sostanziale del presente atto e con decorrenza dalla data di sottoscrizione del contratto individuale di lavoro

- 1) di attribuire al Dott. Mauro Fondi, Dirigente in posizione sovranumeraria rispetto alla dotazione organica dell'Ente, per il periodo di tre anni decorrenti dalla data di sottoscrizione del contratto individuale, l'incarico di natura dirigenziale di avviare con la dovuta urgenza le attività di progettazione e organizzazione dell'URP, inteso come "estensione" dell'Ufficio Accettazione del quale gli viene contestualmente affidata la gestione (ivi incluso il coordinamento della Portineria), e di affidare altresì al Dirigente medesimo l'incarico specifico di studiare e programmare tutte quelle attività che consentano all'Ente di ottemperare all'obbligo specifico di conservare, ordinare e inventariare il proprio Archivio;;
- 2) di assegnare al Dott. Mauro Fondi, a fronte del suddetto incarico, lo stipendio tabellare pari ad euro 43.310,88, e, tenuto conto che le attività di competenza sopra evidenziate risultano assimilabili in via analogica a quelle ascrivibili ai Dirigenti d'Ufficio in servizio presso la Regione Lazio, la retribuzione di posizione pari ad euro 35.000,00 e la retribuzione di risultato annua pari al 45% della retribuzione di posizione, in analogia a quanto previsto per le figure dirigenziali in servizio presso la Regione Lazio;
- 3) di dare atto che il presente incarico può essere revocato anche prima della scadenza con atto scritto e motivato, sia per intervenuti mutamenti organizzativi, sia per specifico accertamento di risultati negativi.
- 4) di trasmettere il presente atto alle Organizzazioni Sindacali.
- 5) la spesa necessaria trova copertura finanziaria per l'anno in corso, nel Fondo delle risorse decentrate al Cap. 6 articolo 13.

Il Commissario Straordinario
f.to Dott. Riccardo Casilli

Copia conforme all'originale pubblicata all'Albo dell'Ente in data 20 giugno 2016.

Il Commissario Straordinario
f.to Dott. Riccardo Casilli